

### ANDAMENTO E PREVISIONI PRINCIPALI VALUTE INTERNAZIONALI

Rallenta la corsa dell'**euro sul dollaro** dopo i livelli record osservati a inizio anno. Risultano infatti più contenute le variazioni nel secondo trimestre, con il tasso di cambio assestatosi mediamente a quota 1,19 USD/EUR nel periodo, con un recupero della moneta statunitense. Ad influire sulla dinamica il quadro positivo della crescita americana descritto dalla Fed, che ha confermato l'aumento graduale del costo del denaro a settembre e a dicembre, in seguito ai ritocchi già applicati tra gennaio e giugno. L'intento è quello di assicurare continuità all'attuale tendenza espansiva dell'economia USA, cui si aggiunge l'effetto positivo dei tagli fiscali al bilancio approvati dall'amministrazione Trump. Dal canto suo la BCE ha confermato di voler mantenere invariati i tassi di interesse almeno fino all'estate 2019, assicurando limitato impatto dei dazi USA sull'economia dell'Eurozona, che mostra una crescita solida e diffusa (che ha portato un leggero apprezzamento dell'euro sul dollaro nelle ultime settimane). Non mancano previsioni che, in prospettiva, annunciano una rinnovata debolezza del dollaro provato da un deficit fiscale in peggioramento, insieme ad una crescita USA più lenta nel 2019 rispetto al 2018 a causa dell'esaurirsi dello stimolo fiscale. L'outlook dunque rimane positivo per la valuta europea, con un cambio a tre mesi a quota 1,17 dollari per euro, seguito da un'accelerazione nell'orizzonte di lungo periodo (1,21 USD/EUR le previsioni a 12 mesi).

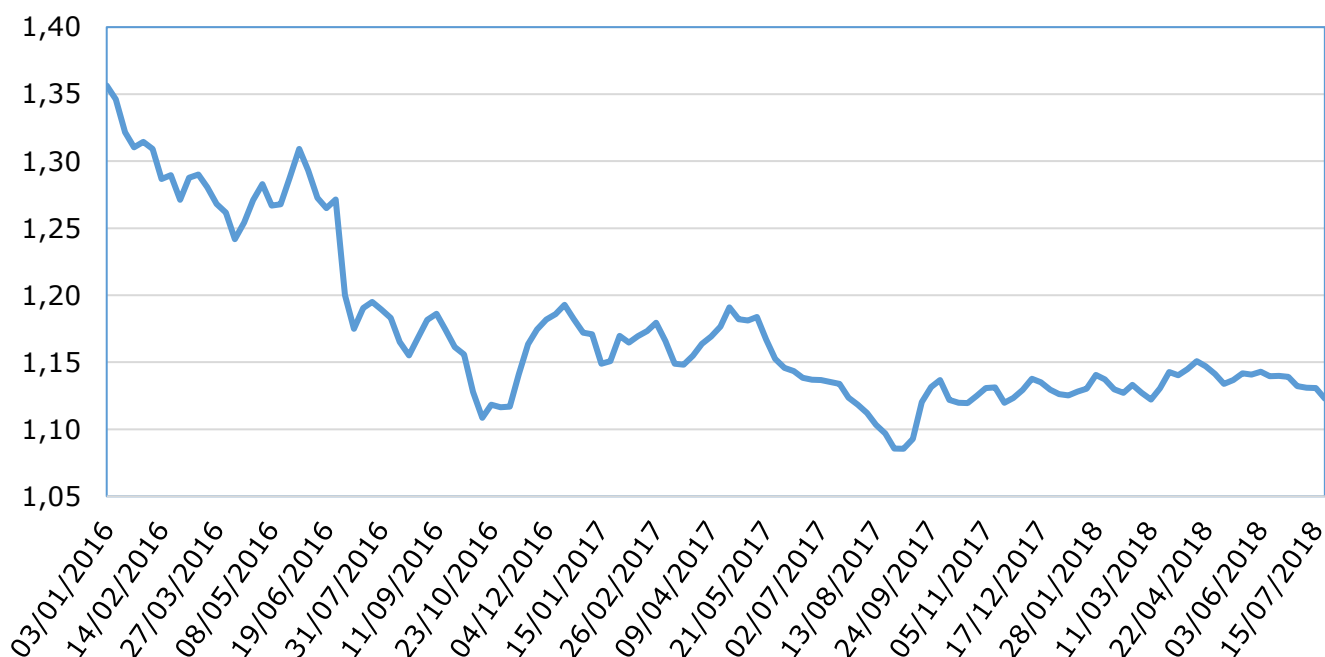
**Cambio USD/EUR Gennaio 2016 - Luglio 2018**



Situazione di stallo per il **rapporto tra euro e sterlina** negli ultimi mesi. Dopo il progressivo recupero delle scorse settimane infatti, il cambio si è stabilizzato oscillando negli ultimi tre mesi tra un massimo di 1,14 GBP/EUR e un minimo di 1,12. Prudente l'atteggiamento della Bank of England, che ha messo in guardia dal rischio di una *hard Brexit*, che potrebbe costringerla a rivedere le prospettive economiche e la politica monetaria nelle prossime settimane. Confermati i previsti rialzo dei tassi di interesse, gradualmente e limitati, a partire dal

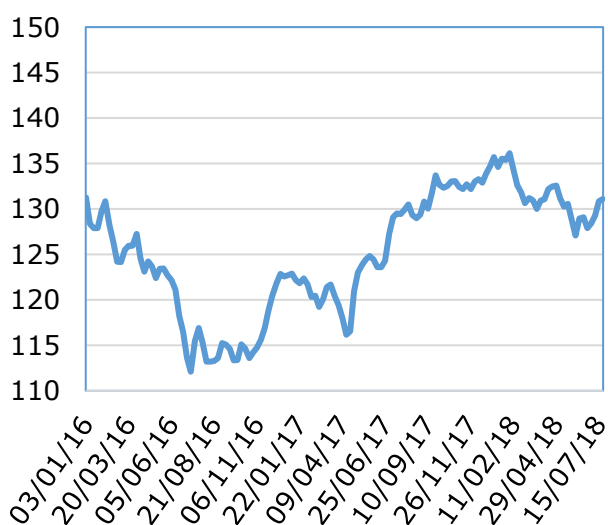
mezzo di agosto, anche se tali aggiustamenti non sembrano riflettere ottimismo verso l'economia britannica, che ha perso progressivamente slancio dopo il voto a favore dell'uscita dall'UE e continua ad accusare la stretta sul potere di spesa dei consumatori britannici. Tra gli analisti prevale cautela, con previsioni a tre mesi che vedono il cambio sostanzialmente stabile a quota 1,13 euro per sterlina.

**Cambio GBP/EUR Gennaio 2016 - Luglio 2018**

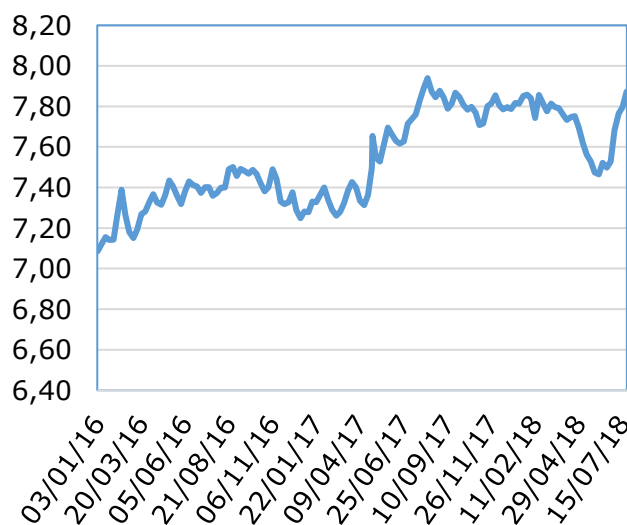


Nonostante un progressivo recupero dell'euro nei confronti dello yen nel secondo trimestre, il cross si è ridotto del 3,4% da inizio anno a favore della moneta nipponica. Prevale ora una situazione di incertezza, dove l'euro risulta in recupero sullo yen, ma in attesa di conoscere la decisione della Bank of Japan, che potrebbe optare per una politica monetaria meno accomodante. In Cina il passaggio dalla spinta dell'export a quella dei consumi interni mostra già i primi segnali di sofferenza. Forte la recente forte svalutazione dello yuan applicata dalla Banca Cinese sia nei confronti dell'euro (-5% da maggio 2018), che del dollaro (-8% nei tre mesi).

**Cambio EUR/YEN 2016-2018**



**Cambio EUR/ YUAN 2016-2018**



Fonte: Elaborazioni UNIC - Concerie Italiane su dati Banca d'Italia, Oanda, Fx Week